

IL LIBRO. La quotidianità dello scrittore nel racconto della sorella

# Casa Fenoglio



## Il mondo da una finestra

■ I pasti in casa Fenoglio erano silenziosi papà Amilcare divorava il cibo della fatica «madama Milca» portava le pietanze sul tavolo e Beppe teneva gli occhi fissi su un libro pescando a caso con la forchetta nel piatto. C'erano due occhi di bambina posati su quei due scopi due occhi che annotavano i gesti, le espressioni lo scorrere dei minuti, l'impetuosità del tempo. Quella casa di Alba in piazza Rossetti lungo il fianco destro della cattedrale è stata abbattuta nel '91 ma già dal 1955 si era fatto silenzio non c'era più il battito misterioso della macchina per scrivere il rumore della tosse e la profonda respirazione di una tirata di sigaretta. Quegli occhi si sono fatti adulti patine di esperienze dolci e dolorose ora li attraversano ma nel fondo sembrano ancorati all'età del mondo.

Adesso che Marisa Fenoglio la più piccola della famiglia ha deciso di pubblicare *Casa Fenoglio* in libreria in questi giorni nella collana della Memoria di Sellerio le ombre che li hanno accompagnati nella sua esistenza si sono di colpo divincolate da una morsa ferrea sprigionando l'unica sensazione possibile: il rimpianto. Marisa sorella di Beppe oggi sessantaduenne, da quasi trent'anni vive in Ger-

Si intitola «Casa Fenoglio» il libro che Marisa Fenoglio, sorella del grande scrittore, ha pubblicato con Sellerio. Un libro che ricostruisce non solo la quotidianità dell'autore della «Malora» ma il mondo perduto delle Langhe.

MARCO FERRARI

mania. Ma quella che appariva una scelta di vita (seguire il manto dirigente della Fenere) sembra essersi trasformata in una necessità lontano da Alba lontano da tutti. Dal fastidio del fantasma si libera in diversi modi l'oblio la rimozione la parola non detta il silenzio le grida la follia.

### La memoria dolorosa

La strada scelta da Marisa Fenoglio pare la più dolorosa per sé in pescando i dettagli di ciò che è stato e che non sarà più. Il unico delle ipotesi non è concessa appelli. «Ma madre morì sola il 3 febbraio del 1989» così si concludono amaramente le vicende di casa Fenoglio quasi che nessuno fosse stato capace di raccogliermi il testimone

di fermare il tempo di fissare per sempre lo stato delle cose. In quella lotta sovrumana che l'anziana madama Milcarec conduce nel suo nuovo appartamento aprendo cassetti e svuotando armadi per ri stabilire l'ordine di un memoria manomessa ci sono i sintomi di una malattia inguagliabile come la nostalgia.

*Casa Fenoglio* non è soltanto uno squarcio aperto sull'autore della *Malora* e del *Partigiano John* ma anche se di questo si finirà col parlare inevitabilmente. È piuttosto lo spaccato di un'Italia che non esiste più la piazza con i suoi ritmi con i suoi clienti la guerra e la Resistenza i nuovi bisogni e la nuova edilizia le identità che si scompon-

gono e gli affetti che non si ritrova neppure nelle vicine strade di polvere. Ed è un libro su una struttura sociale come la famiglia che ha subito profonde modificazioni. Beppe Fenoglio specchio della cultura post bellica e affetti di una generazione - Calvino Vittoria Einaudi - diventata per idee e coraggio per contingenze e meriti impetibile è un tassello di questo quadro familiare. La sua parabola e la sua vita minima appaiono - attraverso gli occhi della sorella minore - la conseguenza di quel nucleo così unito un padre romano una madre decisa un fratello le zie gli amici i clienti la cittadina le Langhe il Piemonte le fabbriche del vino e del cioccolato. Un mondo che si apre e si chiude con lui.

Si possono annotare tanti momenti dell'esistenza ma stranamente nessuno in casa Fenoglio fissò mai l'istante nel quale l'immaginazione di Beppe si fece pagina scritta. «Quel giorno nessuno di noi lo registrò nessuno di noi si accorse di quello che gli stava succedendo». La madre non capiva tutto quello che vivere non sapeva cosa comportasse avere uno scrittore in casa. Si accontentava di avere un figlio alla Marengo e non si capiva di tutto quel ritmo forsennato assunto dall'esistenza di Beppe di giorno in ufficio di sera con gli amici in casa solo per mangiare e di notte per scrivere nella «camera della scala» intrisa di fumo così vicino così discosto.

### Un concorso alla Fiat

Ma volle lo stesso metterlo alla prova invitando un dirigente Fiat che si occupava anche di critica letteraria e teatrale, il quale bocciò il primo romanzo del giovane Fenoglio e lo invitò a partecipare ad un concorso in fabbrica occasione della quale profitto invece il fratello Walter.

Beppe Fenoglio restò ancorato alle sue Langhe macchina fotografica a tracolla sigaretta sulle labbra qualche amico e un cane una faccia intensa e butterata la malinconia dei giorni uguali. Cantava «Laura» in inglese alla sorella che cresceva e sboccava che cambiava e maturava perdendosi nella grande città ambasciatrice alla casa editrice Einaudi dove trovava ad accoglierla un magistrato colto Calvino. Tutto stava ormai cambiando le auto, le industrie i ritmi nuovi del dopoguerra mutavano anche l'insoddisfatta piazza Rossetti. Lei studiava e si allontanava mentre il mondo si stava avvicinando inesorabilmente a quell'angolo incontaminato. «La morte non ha mai bussato alla vostra porta in piazza Rossetti. Vi era stata di casa la vita non una vita movimentata o ricca di avvenimenti o di colpi di scena anzi monotona e seditaria scandita dai ritmi del negozio. Ma inconfondibilmente nostra» scrive la Fenoglio - «Lasciando quella casa e quella piazza davamo l'addio al mondo di tutte le nostre generazioni passate affiancati dal lavoro fisico aperti a orizzonti nuovi che avrebbero affrettato la nostra definitiva trasformazione».

Lo scrittore non all'ospedale Molinette di Torino il 18 febbraio 1963 si era da poco sposato ed aveva avuto una bambina. Il padre resistette sino al 1972 aveva novant'anni e modi di vecchiaia. L'arcigna caparbia e severa madama Milcarec andò avanti a lungo. Poco importa sapere qual era il suo nome da ragazza perché lei si presentava dicendo: «Sono la madre di Beppe Fenoglio».

## Un pedofilo lavorò al rapporto Kinsey

WASHINGTON Il Rapporto Kinsey il più famoso studio sul comportamento sessuale umano sarebbe parzialmente basato sulle memorie di un pedofilo. La rivelazione parzialmente confermata dal responsabile dell'Istituto Kinsey ha destato sensazione nel mondo scientifico e ha indotto un parlamentare americano a chiedere l'apertura di una indagine per determinare se la ricerca abbia provocato il sistematico abuso sessuale di bambini.

### Una truffa

Nel suo studio «Il Comportamento Sessuale del Maschio» pubblicato nel 1949 Alfred Kinsey aveva dedicato un intero capitolo all'orgasmo nei bambini basato sull'osservazione di 317 pre-adolescenti. Nel suo rapporto Kinsey era rinviato vago sulla origine di tali osservazioni. Ma John Bancroft direttore dell'Istituto Kinsey (situato nella

LICIA ADAMI

Università dell'Indiana) ha ammesso che i dati del rapporto erano basati sulle esperienze personali di un maniaco sessuale che aveva molestato oltre 300 bambini tenendo un diario accurato delle sue attività pedofile.

«Tutto il materiale delle tabelle viene da un solo uomo. Il confermiato Bancroft un uomo con un numero incredibile di esperienze sessuali che tiene note minuziosamente dei suoi incontri pedofili. L'ammissione è giunta solo dopo che il Family Research Council (una organizzazione conservatrice) aveva denunciato in una conferenza stampa che il Rapporto Kinsey «era una frode» mettendo in dubbio la attendibilità degli altri capitoli della famosa ricerca.

### 300 bambini

Durante la conferenza il deputato repubblicano Steve Stockman in-

vece non mancò di aver chiesto al Congresso l'apertura di un'inchiesta per accertare se Kinsey aveva ricevuto fondi pubblici per le sue ricerche.

«È un affronto all'umanità che si sia usato un pedofilo per dimostrare che i bambini provano piacere sessuale», ha affermato il deputato. Il Rapporto Kinsey sostiene che il 33 per cento dei bambini che hanno meno di un anno il 57 per cento di quelli sotto i 5 anni il 63 per cento di quelli sotto i 10 anni il 80 per cento di quelli sotto i 15 anni avevano raggiunto l'orgasmo. Pur ammettendo che Kinsey nel suo rapporto nel capitolo dedicato all'orgasmo nei bambini «ha l'impressione di aver ottenuto i suoi dati da più fonti mentre in realtà si trattava di una sola persona», John Bancroft ha negato che il famoso ricercatore abbia ricevuto

vuto fondi pubblici per i suoi studi ed ha negato che altri capitoli della famosa ricerca possano rivelarsi inattendibili.

Bancroft ha affermato che il verdetto degli accusatori e quello di attaccare l'educazione sessuale nelle scuole e la concessione di fondi pubblici alle organizzazioni che si battono per escludere la omosessualità da questi istituti. Il deputato Stockman ha aggiunto sapere che se le accuse saranno confermate chiederà la sospensione di qualsiasi finanziamento alle scuole alle organizzazioni e gruppi che usano le ricerche di Kinsey come base dei loro programmi di educazione sessuale.

Nella sua lunga carriera di produttore del sesso Kinsey ha scritto numerosi rapporti ma quello del 1949 sul comportamento del maschio è considerato il quello che rivoluzionò le conoscenze sul comportamento sessuale.

# SE CERCHI UNA SCUSA PER REGALARTI UN GSM, TELECOM ITALIA MOBILE TI OFFRE ANCHE EUROTIME.

Se cerchi una tariffa GSM per parlare a qualsiasi ora festivi e feriali di lavoro e d'amore in Italia e dall'estero per te c'è Eurotime di Telecom Italia Mobile.  
Se cercavi una scusa ne hai trovate tante e se non ti basta c'è anche la promozione con canone e attivazione gratis fino al 31 dicembre.  
Informati dai Dealer Autorizzati Telecom Italia Mobile e nei negozi "il telefonino".

Tariffa Eurotime al netto dell'IVA 19% (CHIAMATE IN USCITA)

0 00	8 00	20 00	24 00
LUNEDÌ	7 50		
VENERDÌ	COSTO PER MINUTO DI CONVERSAZIONE IN RETE		
DURATA DI UNO SCATTO IN SECONDI			
0 00	24 00		
SABATO	COSTO PER MINUTO DI CONVERSAZIONE IN RETE		
DOMENICA	DURATA DI UNO SCATTO IN SECONDI		
FESTIVI	DURATA DI UNO SCATTO IN SECONDI		

\* Le frazioni di minuto sono tassate sulla base del numero di secondi arrotondando nella relativa fascia oraria. Per ogni addebito sul conto è dovuto uno scatto alla risposta di 15 secondi scatto di € 127 + IVA.

CHIAMATE IN ENTRATA Per le chiamate effettuate da un telefono di rete fissa verso un Cliente abbonato al servizio Eurotime e applicato la tariffa Eurotime. Per ogni ulteriore informazione telefonate al servizio Eurotime al numero 167-811777.



IL MODO MIGLIORE PER DIRLO